

APERTURA DELLO STUDIO

A) utilizzo della propria abitazione

Sotto il profilo fiscale, uno psicologo può operare presso la propria abitazione, generando una presunzione di **uso promiscuo** dell'immobile (utilizzata sia per abitazione che per studio). Questa situazione permette di dedurre i costi relativi alla gestione dell'abitazione stessa non integralmente, ma parzialmente in relazione all'uso promiscuo.

In pratica i costi sostenuti per la casa di abitazione (luce, riscaldamento, telefono, ...) potranno essere scaricati come costi inerenti all'attività nell'ambito del reddito di partita iva di libero professionista, in proporzione ai metri quadri occupati dalla "zona studio" rispetto a tutta la casa.

Nell'ambito del regime agevolato di vantaggio, l'uso promiscuo prevede per definizione una deducibilità nella misura forfet del 50%.

B) Utilizzo di uno studio dedicato

Se si svolge l'attività in locali adibiti esclusivamente a studio (all'interno di un immobile uso ufficio/commerciale), i costi relativi alla gestione dello stesso immobile saranno deducibili **integralmente** (affitto, luce, riscaldamento, telefono...).

In termini di autorizzazioni, per l'attività di psicologo non sono richieste autorizzazioni specifiche da parte dell'ASL.

Se si abita in un condominio e si vuole ricevere pazienti a casa, si consiglia di verificare che il regolamento condominiale non ponga vincoli al ricevimento al pubblico, poiché a volte i regolamenti di condominio lo prevedono.